

## Crisi nel governo argentino

## Dimissionari due ministri per battersi in duello

Dopo la gigantesca frode elettorale

## Il Venezuela verso la dittatura aperta e la guerra civile

Leoni capoggerà un governo inviso a gran parte del paese La parola d'ordine delle FALN: lotta armata per rovesciare la «dittatura legale», governo patriottico d'emergenza, nuove elezioni realmente libere

## Fraude! DENUNCIA LA OPOSICION

AD-Oposición no Reconoce Resultado Electoral Por Haberse Cometido un Gigantesco Fraude

CARACAS — Ecco come il giornale «Clarín» ha annunciato la truffa elettorale di Betancourt: «Fraude denuncia l'opposizione — AD-Oposición non riconosce il risultato elettorale perché è stata compiuta una gigantesca frode — Nelle elezioni di domenica hanno votato stranieri e minori — I seggi elettorali nei quali il governo stava perdendo furono assaltati — Funzionari pubblici si presentarono alle urne elettorali con le armi in mano».

Nostro servizio  
CARACAS, gennaio 1964  
Il candidato di Betancourt, Raúl Leoni, è stato ufficialmente proclamato «vincitore» delle elezioni del 1. dicembre, in circostanze che rispecchiano un'ulteriore scivolamento del paese verso la dittatura aperta e la guerra civile. Tutti i gruppi di opposizione hanno denunciato l'irregolarità del processo elettorale e ne hanno accettato i risultati con riserva. Uno di essi, l'ARS (la parte cioè, di Azione democratica «ribelle» a Betancourt) non li ha accettati, ed ha chiesto l'annullamento della sua carica in marzo, dopo una trattativa con i partiti che si preannuncia piena di incognite.

L'inuccesso, le frodi e, per conseguenza, la difficoltà della posizione di Leoni emergono con chiarezza dai risultati ufficiali definitivi, resi pubblici a metà dicembre. I voti validi sono infatti 2.918.896, con una differenza, rispetto al totale degli elettori, di circa 600 mila voti. Non si dice quante siano le schede bianche, ma è chiaro che l'astensionismo nelle sue diverse forme (compresi i cittadini che non si sono neppure fatti registrare) sfiora il 20% dell'elettorato. A Caracas, dove i comunisti ebbero, nel 1958, 70 mila voti, gli astenuti sono stati 113.086, su un totale di 498.331 iscritti.

Se si tiene conto del fatto che, nel Venezuela, chi non vota non può avere impieghi statali, non può accedere alle università né avere titoli accademici e non può avere crediti dalla Banca di Stato, bisogna concludere che la consegna astensionista delle FALN è stata coraggiosamente seguita da grandi masse di cittadini.

## Un poliziotto per ogni 26 cittadini

In secondo luogo, le cifre ufficiali mostrano che il vantaggio di Leoni e dei suoi alleati socialisti rispetto all'opposizione è minimale. Leoni ha avuto 957.699 voti, pari al 27% dell'elettorato; il leader socialista, Caldera, ne ha avuto 589.372; i governanti, insieme, dunque, 1.547.071. I candidati di opposizione, nel loro insieme, ne hanno avuti 1.362.601 (il leader dell'URD, Jorito Villalba, e il vice-ammiraglio Larrazabal, rispettivamente, 551.120 e 275.304; l'indipendente Ustar Pietri, 469.240; il leader dell'ARS, Raúl Ramos Giménez, 66.837) e cioè solo 184.470 di meno. Se si aggiungono le schede bianche, gli astenuti e coloro che non si sono iscritti nelle liste, l'opposizione diviene maggioranza.

I ferrovieri attueranno un'ora di sciopero tutti i giorni a partire dal 13 gennaio

BUENOS AIRES, 2

Il duello tra il ministro della difesa Suarez e il ministro dell'aviazione, Cairo — entrambi dimissionari — sembra essere stato rinviato, almeno temporaneamente. I «secondi» di Suarez e di Cairo si sono riuniti ieri sera e questa mattina al centro navale di Buenos Aires per fissare i termini dello scontro. Il colonnello Manuel Reimundes, secondo di Cairo, ha dichiarato che «le discussioni continuano». Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase». Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il duello in Argentina è illegale ed è possibile di una pena detentiva da uno a sei mesi. Generalmente in Argentina i duellanti annunciano lo scontro dopo avere fatto il duello nel vicino Uruguay, dove il duello è ammesso.

Il ministro dell'aviazione Cairo era stato più volte sollecitato ad abbandonare la carica. La sua nomina a ministro dell'aviazione aveva infatti sollevato dissensi e critiche tra i militari. Si afferma che Cairo intendesse riammettere in servizio gli alti ufficiali che diressero la rivolta contro il governo negli anni che precedettero la ascesa al potere di Illia, il 12 ottobre scorso.

Ieri un comunicato del sottosegretario alla difesa, Cortes, ha annunciato che il presidente Illia ha respinto la lettera di dimissioni che gli è stata inviata dal colonnello Cairo, dato che le sue dimissioni verbali dalla carica di ministro dell'aviazione erano già state accettate. Inoltre questa lettera, che contiene «frasi riferite all'autorità del presidente della Repubblica» e «considerazioni» possono ledere l'autorità del ministro dell'aviazione, è stata trasmessa al procuratore generale delle forze armate.

Nella sua lettera, il colonnello Cairo sottoponeva le sue dimissioni alle conclusioni di un tribunale militare incaricato di esaminare la sua gestione ministeriale, e di un tribunale d'onore, in seguito alle accuse rivolte contro il governo negli anni che precedettero la ascesa al potere di Illia, il 12 ottobre scorso.

E' opportuno ricordare che, per ottenere questo meschino risultato, Betancourt ha dovuto interdire i due più combattivi partiti dell'opposizione — i comunisti e il MIR — a incaricare oltre 6 mila quadri politici e sindacali di opposizione, militare, tra soldati e poliziotti, oltre 100 mila armati (cioè, un poliziotto per ogni 26 cittadini) e organizzare una mole di brogli senza precedenti nella storia nazionale.

## Manifestazioni per le strade

Si è già detto che tutti i partiti di opposizione sono stati concordi nel denunciare, al vertice, la frode. Nelle circoscrizioni di Zulia (la provincia più popolosa del paese), come in quelle di Falcon, Monagas, Guárico, Barinas, Apure, i rappresentanti dell'opposizione si sono rifiutati di sottoscrivere i processi verbali. A Caracas, a Maracay e in altre città, si sono svolte manifestazioni di protesta per le strade, alcune delle quali rese più militariamente dalla polizia. Le denunce inoltrate al Consiglio supremo elettorale nei cinque giorni seguiti alle elezioni sono state più di 5 mila.

Come è apparso chiaro fin dall'inizio, la vittima principale delle manomissioni effettuate nelle urne è l'ARS, nei cui confronti Betancourt ha rotolato una vera e propria vetrina.

La cifra di 66.837 voti attribuita dalla «vecchia guardia» betancouriana agli ex-compagni di partito non ha alcun rapporto con la loro forza reale, secondo le stesse valutazioni pre-elettorali ufficiali. Ad esempio, nello Stato di Yaracuy, feudo dell'ARS, i voti riconosciuti a quest'ultima sono meno della metà dei suoi militanti tesserati.

Nel Venezuela si insedierà, dunque, un governo di minoranza, inviso a larga parte dell'opinione pubblica. Tra poche settimane, i partiti dell'opposizione legale terranno i loro congressi, nei quali faranno l'amaro bilancio dell'esperienza vissuta nel segno del «no» alle proposte della sinistra rivoluzionaria. I fatti hanno dato ragione alle FALN. E non è un caso che, oggi, gli argomenti di queste ultime contro le equivoci parole d'ordine di «conciliazione» siano riccheggiati da portavoce dei partiti legali.

Più che mai attuale è la consegna delle FALN: lotta armata per rovesciare la «dittatura legale», governo patriottico di emergenza che smobilizza l'apparato repressivo; programma di riforme e di indipendenza nazionale; convocazione di nuove elezioni, realmente libere e senza discriminazioni.

V. V.

Ghana

## Nkrumah sfugge a un attentato

ACCIA, 2  
Il presidente del Ghana, Nkrumah, è sfuggito oggi ad un attentato. Cinque colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro di lui davanti alla residenza presidenziale. Nkrumah è rimasto illeso, ma uno degli assalitori è stato ferito di ciezza addetto alla sua persona è rimasto ferito ed è deceduto in ospedale. L'attentatore è stato arrestato. E' questo il secondo attentato a Nkrumah negli ultimi dieci mesi. A dicembre è stato noto di tentativi criminosi per eliminare con la violenza il capo della giovane nazione africana.

Pochi giorni orsono Nkrumah aveva annunciato che alla fine di gennaio si svolgerà un referendum popolare per sanzionare il regime del partito unico.

Questo mutamento della situazione politica è già avvenuto nei fatti, in quanto il People's Convention Party fondato dal presidente è dottato di una salda organizzazione capillare e gode di un indubbi seguito nel paese. Come dimostrato dalle elezioni presidenziali, il rapporto dei voti andati a Nkrumah ed al candidato dell'opposizione fu all'inverosimile di 10 a 1, e gli osservatori più autorevoli furono concordi nel rilevarne che questo rapporto era stato abbondantemente truccato.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello.

Il generale Heinz Tretter, comandante in capo della Bundeswehr, ha dichiarato che «le discussioni continuano».

Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono